COMUNE DI SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII

(Provincia di Bergamo)

Progetto preliminare

per il risanamento e la manutenzione straordinaria del cimitero del capoluogo

(corretto secondo le prescrizioni della Giunta Comunale del 28/1/2003)

marzo 2003

STUDIO TECNICO ASSOCIATO arch. EDOARDO GERBELLI – ing. EMILIA RIVA CALUSCO D'ADDA

via~G.~Marconi, 330-tel.~035792438-fax~0354380612-email: info@studiogerbelliriva.it

sommario:

- 1) RELAZIONE
- 2) DOCUMENTI COMPONENTI IL PROGETTO PRELIMINARE
- 3) QUADRO ECONOMICO

1) RELAZIONE ILLUSTRATIVA – TECNICA E DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

INTRODUZIONE

Il Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII con delibera della Giunta Comunale n. 125 del 30/09/2002 ha approvato l'Elenco delle Opere Pubbliche previste per l'anno 2003.

In tale elenco viene incluso anche l'intervento di risanamento e manutenzione straordinaria dei cimiteri comunali.

L'importo previsto per il suddetto intervento è stato preventivato in ¤ 158.228,00.= Con Determina n. 177/2002 del responsabile del servizio tecnico, arch. Michele Tancredi, del 23/12/2002, è stato affidato al sottoscritto la redazione del progetto preliminare.

A seguito di un incontro del sottoscritto con la Giunta Comunale, sono stati fissati gli indirizzi di intervento necessari ad individuare correttamente la tipologia dei lavori.

L'intervento previsto si attuerà sul cimitero del capoluogo e sarà così articolato:

- a) Opere di risanamento delle murature e della copertura della Cappella centrale del cimitero, con la revisione e/o ricorritura del tetto; la sostituzione dei canali e pluviali di scolo delle acque meteoriche; il risanamento delle facciate.
- b) Pavimentazione dei vialetti esistenti con la sostituzione dell'attuale selciato in ghiaietto con materiale idoneo anche per i portatori di handicap.
- c) Sistemazione di un campo di sepoltura.

Il tutto compatibilmente con la disponibilità finanziaria.

CRITERI PROGETTUALI

Il cimitero del capoluogo è stato realizzato all'incirca attorno agli anni 1830-1835, quasi in contemporanea all'inizio dello spostamento della Chiesa parrocchiale dal colle di San Giovanni a Ca Maitino; luogo più agevole e baricentrico rispetto ai vari nuclei residenziali sparsi sul territorio di quel tempo. (da Pietro Esposito: Sotto il Monte Giovanni XXIII – ottocento novecento; pag. 131 e segg.)

Esso fu posto sopra un rilevato, in località Gerole e comprendeva originariamente un'area di circa mq. 1000 racchiusa da una cinta muraria. Tra gli anni 1821-29 è stato approntato il primo ampliamento che ha comportato la demolizione della cinta sud con la costruzione della nuova Cappella e della camera mortuaria ed autopsie con ossario. La Parrocchia di Sotto il Monte Giovanni XXIII, intervenendo con proprio contributo in fase di costruzione della Cappella ha acqusito il diritto di sepultura dei sacerdoti, nonché d'uso per le funzioni religiose. Il raddoppio del cimitero doveva garantire le necessità del Comune per un lungo periodo di tempo, tenuto conto del graduale aumento.

La costruzione della Cappella cimiteriale è stata realizzata parzialmente rispetto al progetto originale redatto dall'ing. Giuseppe Vertova. Infatti il vestibolo di collegamento, sul lato est della stessa Cappella, con la camera mortuaria non è stato realizzato.

Negli anni settanta, si è dato corso al terzo ampliamento del cimitero. I lavori hanno comportato la demolizione della vecchia cinta muraria e l'inglobamento delle Cappelle private e della Cappella cimiteriale che si trovano all'esterno e adossate alla cinta stessa. La nuova cinta fu impostata in modo da garantire una corretta espansione dei loculi a forno disposti lungo il perimetro in modo da formare anche un unico porticato di collegamento. Tale ampliamento ha, però, forse per necessità di spazio o opportunità di distanza dalle abitazioni, disassato lo sviluppo del cimitero.

La perdita di assimmetria dei campi ha di conseguenza rotto l'equilibrio spaziale esistente tra la Cappella cimiteriale, i campi di sepoltura e le cappelle private.

Fino ad oggi si è proceduto, correttamente, a "riempire" gli spazi predispoti nella cinta muraria dal progetto del terzo ampliamento, in modo da garantire una uniformità del complesso cimiteriale.

Ora, essendo chiusa questa fase costruttiva, non c'è più nessuna giustificazione per continuare uno sviluppo del cimitero che riprenda l'impostazione e la tipologia recente.

Il progetto preliminare si propone di individuare le linee generatrici dello sviluppo del cimitero e ricostruire con esse un reticolo regolatore degli spazi. Queste linee non sono solo geometriche ma anche di tipo spazio-temporale e servono a dare un'immagine ordinata e logica all'evoluzione del Cimitero.

Sulla base di tale presupposto ho individuato nella Cappella cimiteriale l'origine di un modulo architettonico e la generatrice spaziale di sviluppo e regolazione dei campi di inumazione esistente. Viene recuperato in tal modo una continuità storica del Cimitero che parte, come distribuzione planimetrica, della Cappella essendo questa posta sulla direttrice nord-sud; consequenzialmente si riprende e una continuità semantica nella riproposizione dei suoi elementi architettonici.

La proposta presuppone la costruzione "in continuo" di due porticati laterali alla Cappella che hanno la funzione di accogliere e proteggere i partecipanti alle funzioni funebri che si svolgono nel cimitero. I due portici laterali si espandono verso l'esterno con la realizzazione di una quinta architettonica che ha anche la funzione di riprendere "visivamente" l'antica cinta muraria. Si viene così a ricostruire lo spazio originario e contemporaneamente a generare uno spazio più piccolo, articolato e meglio percepibile, della parte sud interessata dal recente ampliamento.

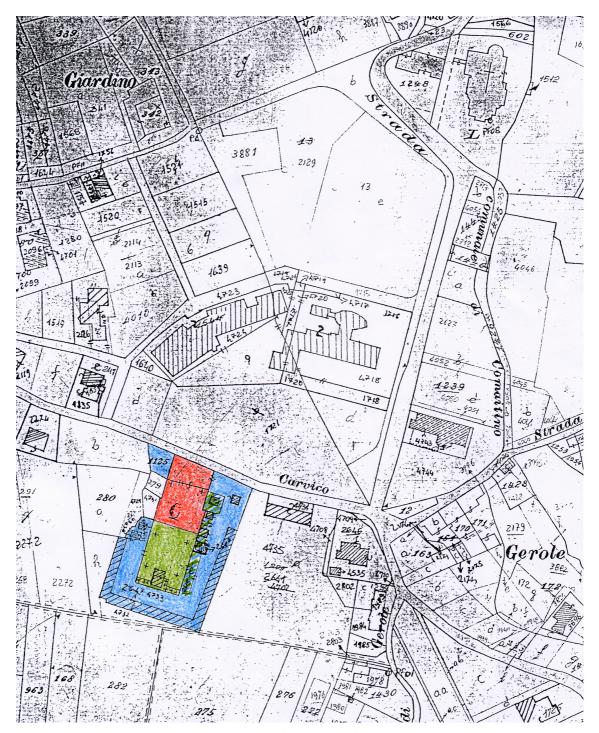
Sulla base di questo nucleo progettuale di base è possibile sviluppare due ipotesi di ampliamento e riorganizzazione del cimitero.

La prima ipotesi presuppone un uso intesivo dell'area cimiteriale esistente proponendo la costruzione di una nuova traversa interna di loculi. La nuova schiera di loculi, che si collocherebbe a sud della Cappalla cimiteriale subito a ridosso di essa, formerebbe con il corpo di loculi appena realizzato, due chiostrini che si affacciano su due campi di inumazione a terra. La tipologia ed il linguaggio architettonico proposto resta medesimo a quello sin d'ora usato.

La seconda ipotesi interviene in modo meno invasivo e si prefigge solo di riorganizzare lo spazio cimiteriale esistente. Essa ha una grossa valenza compositiva e punta principalmente ad un recupero estetico, anche per mezzo della qualificazione costruttiva e riordino della varie tumulazioni.

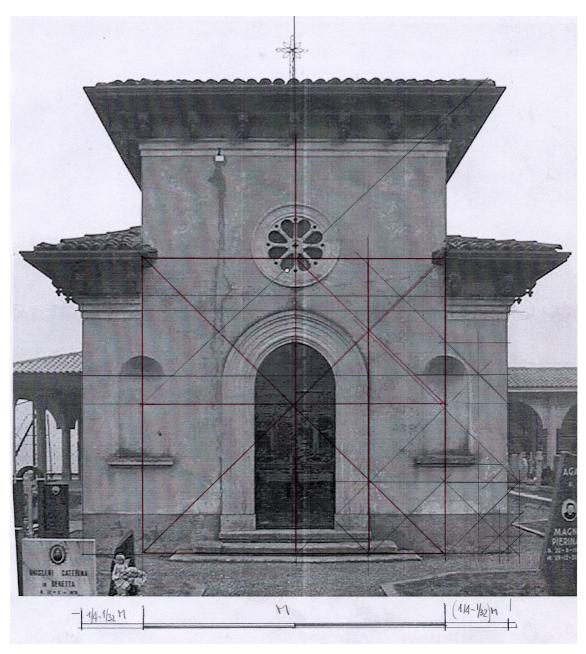
Una proposta comune alle due ipotesi è la costruzione di cippi funerari lungo il perimetro est, e posti in asse con la pilastrata del portico. Tali cippi generano una interpuntazione più fitta ed una riqualificazione architettonica del porticato in calcestruzzo; inoltre essi hanno una pluralità di funzioni quali: cippo per sepolture singole, ossario, monumento a ricordo di eventi o persone, ecc...

Al di la delle due ipotesi di sviluppo il progetto preliminare fissa una maglia regolatrice dei percorsi pedonali e quelli di servizio in modo da essere attuata per lotti coordinati e conseguenti.



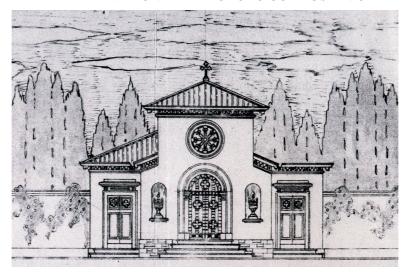
ESTRATTO MAPPA 1/2000

colore rosso estensione del cimitero all'impianto (1834 ca) colore verde primo ampliamento (1921-1929) colore azzurro secondo ampliamento (1970-1975)



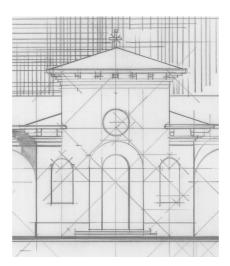
FACCIATA CAPPELLA CIMITERIALE rilievo 2003

DETERMINAZIONE DEL MODULO COMPOSITIVO



PROSPETTO DI PROGETTO - 1921

(da Pietro Esposito: SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII 1800-1900)



PROSPETTO DI RILIEVO - 2003

Dal confronto dei due prospetti risulta evidente che la Cappella cimiteriale è stata realizzata parzialmente. In particolare non si sono costruiti i due corpi laterali di cui quello ad est fungeva da collegamento alla Camera mortuaria posta sul retro della Cappella. Inoltre sono mancanti quasi tutti gli elementi decorativi previsti. Il prospetto di progetto del 1921 mette bene in evidenza il rapporto che esisteva tra la Cappella cimiteriale e la cinta muraria demolita con l'ampliamento del 1970.

La proposta progettuale avanzata vuole ricostruire tale rapporto recuperando da una parte i due corpi laterali con la costruzione di due portici e dall'altra una parete ad archi che permetta anche la fruizione dell'ultimo ampliamento.

CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE

descrizione	dal	al	App	dal	al
Progetto Preliminare	18/12/2002	18/01/2003	rova	25/01/2003	24/02/2003
Progetto Definitivo	25/02/2003	25/05/2003	zioni	26/05/2003	25/06/2003
Progetto esecutivo	26/06/2003	25/08/2003	ed obbl	26/08/2003	25/09/2003
Appalto dei lavori			ighi	26/09/2003	25/10/2003
Esecuzione dei lavori	26/10/2003	31/12/2003	amm		
Collaudo	01/01/2004	01/02/2004	inist	02/02/2004	02/03/2004
			rativ		
			i		

A seguito della comunicazione ricevuta a mezzo fax dall'Ufficio Tecnico Comunale in data 26/02/2003, prot. n. 1936, con il seguente testo:

" OGGETTO: Progetto preliminare relativo a manutenzione straordinaria cimitero del Capoluogo. Comunicazione.

Si comunica che gli elaborati di progetto da Voi prodotti in data 21/01/2003 sono stati oggetto di esame preliminare da parte della Giunta Comunale, informativa n. 05/2003 in data 28/01/2003. Risulta scelta l'ipotesi "A" (¤. 158.228,00) comprendente risanamento delle murature e della copertura della cappella dei preti, pavimentazione dei vialetti interni e realizzazione di uno spazio da destinare alle esequie come continuazione delle cappelle private in alternativa alla prevista sistemazione di un campo di sepoltura.

.....

ho dato corso alla rielaborazione del progetto preliminare tenedo conto solo del primo lotto dell'ipotesi "A".

2) DOCUMENTI COMPONENTI IL PROGETTO

(art. 18, dpr 21 dicembre 1999, n. 554)

Il progetto preliminare stabilisce i profili e le caratteristiche più significative degli elaborati dei successivi livelli di progettazione, in funzione delle dimensioni economiche e della tipologia e categoria dell'intervento, ed è composto dai seguenti elaborati che possono essere ricompresi in altri elaborati più generali ma comunque facilmente individuabili:

- a) relazione illustrativa (vedere punto 1);
- b) relazione tecnica (vedere punto 1);
- c) studio di prefattibilità ambientale (vedere punto 1);
- d) indagini geologiche, idrogeologiche e archeologiche preliminari (non necessaria in quanto l'intervento riguarda opere di manutenzione e lastricati);
- e) planimetria generale e schemi grafici (allegato A)
- f) prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza (non necessaria in quanto l'opera non rientra nella categoria obbligatoria per la stesura del piano di sicurezza);
- g) calcolo sommario della spesa (vedere punto 4)

Relazione illustrativa del progetto preliminare – tecnica - Studio di prefattibilità ambientale

La relazione illustrativa contiene:

- a) la descrizione dell'intervento da realizzare;
- b) l'illustrazione delle ragioni della soluzione prescelta sotto il profilo localizzativo e funzionale, nonché delle problematiche connesse alla prefattibilità ambientale, alle preesistenze archeologiche e alla situazione complessiva della zona, in relazione alle caratteristiche e alle finalità dell'intervento, anche con riferimento ad altre possibili soluzioni; (vedere le due ipotesi avanzate)
- c) l'esposizione della fattibilità dell'intervento, documentata attraverso lo studio di prefattibilità ambientale, prima approssimazione delle aree interessate e dell'esito degli accertamenti in ordine agli eventuali vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura interferenti sulle aree o sugli immobili interessati (a tal proposito si fa presente che essendo il Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII sottoposto al vincolo ambientale ai sensi della legge 1497/1939 occorrerà richiedere la prevista autorizzazione);
- d) l'accertamento in ordine alla disponibilità delle aree o immobili da utilizzare, alle relative modalità di acquisizione, ai prevedibili oneri e alla situazione dei pubblici servizi (l'area è già di proprietà comunale)
- e) gli indirizzi per la redazione del progetto definitivo in conformità di quanto disposto dall'articolo 15, comma 4, anche in relazione alle esigenze di gestione e manutenzione;
- f) il cronoprogramma delle fasi attuative con l'indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività di progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo;

La relazione dà chiara e precisa nozione di quelle circostanze che non possono risultare dai disegni e che hanno influenza sulla scelta e sulla riuscita del progetto.

La relazione riferisce in merito agli aspetti funzionali ed interrelazionali dei diversi elementi del progetto e ai calcoli sommari giustificativi della spesa.

La relazione tecnica riporta lo sviluppo degli studi tecnici di prima approssimazione connessi alla tipologia e categoria dell'intervento da realizzare, con l'indicazione di massima dei requisiti e delle prestazioni che devono essere riscontrate nell'intervento.

Lo studio di prefattibilità ambientale in relazione alla tipologia, categoria e all'entità dell'intervento e allo scopo di ricercare le condizioni che consentano un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale comprende:

- a) la verifica, anche in relazione all'acquisizione dei necessari pareri amministrativi, di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale;
- b) la illustrazione, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche;

Schemi grafici del progetto preliminare (Ipotesi progettuali)

Gli schemi grafici sono costituiti:

- dallo stralcio dello strumento di pianificazione paesaggistico territoriale e del piano urbanistico generale o attuativo, sul quale sono indicate la localizzazione dell'intervento da realizzare e le eventuali altre localizzazioni esaminate;
- dalle planimetrie con le indicazioni delle curve di livello in scala non inferiore a 1: 2.000, sulle quali sono riportati separatamente le opere ed i lavori da realizzare e le altre eventuali ipotesi progettuali esaminate;
- dagli schemi grafici e sezioni schematiche nel numero, nell'articolazione e nelle scale necessarie a permettere l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare, integrati da tabelle relative ai parametri da rispettare;

Calcolo sommario della spesa (Piano Finanziario)

- 1. Il calcolo sommario della spesa è effettuato:
- a) per quanto concerne le opere o i lavori, applicando alle quantità caratteristiche degli stessi, i corrispondenti costi standardizzati determinati dall'Osservatorio dei lavori pubblici. In assenza di costi standardizzati, applicando parametri desunti da interventi similari realizzati, ovvero redigendo un computo metrico-estimativo di massima con prezzi unitari ricavati dai prezziari o dai listini ufficiali vigenti nell'area interessata;
- b) per quanto concerne le ulteriori somme a disposizione della stazione appaltante, attraverso valutazioni di massima effettuate in sede di accertamenti preliminari a cura del responsabile del procedimento.

3) QUADRO ECONOMICO CACOLO SOMMARIO DELLA SPESA

Opere di risanamento delle murature e della copertura della Cappella centrale del cimitero, con la revisione e/o ricorritura del tetto; la sostituzione dei canali e pluviali di scolo delle acque meteoriche; il risanamento delle facciate.

volume edilizio d'intervento: mc 400 costo al mc. intervento: m/mc 129,00 costo presunto dell'intervento: mc 51.600,00

Pavimentazione dei vialetti esistenti con la sostituzione dell'attuale selciato in ghiaietto con materiale idoneo anche per i portatori di handicap.

superficie d'intervento: mq. 330 costo al mq. d'intervento: m/mq. 180,00 costo presunto dell'intervento: may 59.400,00

Spazio per esequie.

superficie di intervento: mq. 38,89 costo al mq. d'intervento: ϖ/mq . 180,00 costo presunto dell'intervento: ϖ 7.000,00

Totale opere a base d'appalto 1° lotto:

118.000,00

 α

 α

 α

Somme a disposizione dell'Amministrazione:

per opere in economia Ø 1.000,00 per imprevisti 4.900,00 Ø per spese tecniche, D.L. e cont. ¤ 11.800,00 per piano della sicurezza Ø 2.360,00 per IVA 20% α 2.168,00 per IVA 10% 18.000,00 Ø 40.228,00 sommano 40.228,00

TOTALE GENERALE:

158.228,00

Il Tecnico incaricato (dott. arch. Edoardo GERBELLI)

Calusco d'Adda, 2 marzo 2003